LA CASA DEI COMUNI
anci LOMBARDIA

Il Sole 24 ORE | Radiocor

Sicurezza

ANNO 1 - NUMERO 2 - MAGGIO 2019

Ministero, Regione e Comuni insieme per la sicurezza

Il nuovo accordo interistituzionale intende migliorare la tutela dei cittadini, valorizzando le risorse umane e puntando sulle tecnologie. Con il coordinamento di Anci

Virginio Brivio - Presidente Anci Lombardia

L'accordo sulla sicurezza integrata firmato da Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e Anci Lombardia concretizza e crea il quadro di riferimento per un'importante collaborazione interistituzionale che ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza nelle città. Nostro compito sarà quello di raccogliere le diverse necessità di sicurezza dei Comuni e di monitorare le risorse economiche a disposizione.

Nello specifico, Anci Lombardia dovrà in primo luogo sintetizzare la richiesta di sicurezza degli oltre 1.500 Comuni lombardi, un lavoro arduo per le diverse caratteristiche che i nostri Comuni possiedono. Con il nostro Dipartimento Sicurezza aiuteremo le amministrazioni a declinare queste diverse esigenze promuovendo provincia per provincia incontri congiunti con le prefetture e la Regione per un'attuazione concreta sui singoli territori.

Monster Ztudio/AdobeStock

Sul tema delle risorse economiche, d'altra parte, c'è stato un segnale positivo riguardo le assunzioni di personale e finanziamenti delle tecnologie; all'interno dei Patti chiederemo comunque maggiori risorse sia a livello regionale che nazionale. Chiederemo inoltre la possibilità di consolidare nei Comuni di piccole e medie dimensioni le gestioni associate dei servizi senza necessariamente ricorrere alle fusioni degli Enti, un punto fondamentale al fine di trattare i dati e costituire le modalità operative previste dall'accordo.

Per Anci Lombardia si tratta di un accordo importante che ci permette di valorizzare le risorse umane impegnate nella sicurezza delle città grazie a specifici progetti e programmi di formazione e aggiornamento professionale. Le risorse umane sono fondamentali ma anche le tecnologie hanno un ruolo davvero importante, ecco perché anche i progetti che riguardano l'interconnessione e la collaborazione saranno fondamentali per migliorare la sicurezza.

ALL'INTERNO

Patti locali e tecnologie >>> a pagina 2

Lombardia, quarta regione in Italia per beni confiscati >>> a pagina 3

Un italiano su 10 è vittima di reati >>> a pagina 4

Nuove lezioni online per la Polizia locale >>> a pagina 4

Tre milioni di euro per la legalità e il presidio del territorio

Riccardo De Corato - Assessore alla Sicurezza della Regione Lombardia

Lo scorso 29 aprile è stato sottoscritto, in Prefettura a Milano, l'accordo per il triennio 2019-2021 per la promozione della sicurezza integrata tra il Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e Anci Lombardia. Si tratta di un accordo molto importante, proposto dalla Regione e dal mio Assessorato, per il quale sono stati stanziati tre milioni di euro. Un provvedimento fortemente voluto non solo dalla Regione, ma anche dai cittadini.

>>continua a **pagina 3**

Focus su aggiornamento professionale, patti locali e tecnologie

Perfezionare la collaborazione e le sinergie tra le istituzioni dello Stato responsabili dell'ordine e della sicurezza pubblica e Comuni, Province e Regione, per migliorare le condizioni di sicurezza urbana delle città lombarde. Questo l'obiettivo dell'accordo sulla sicurezza integrata siglato tra Ministero dell'Interno, Regione Lombardia e Anci Lombardia, che punta a consolidare la cooperazione tra tutti gli organismi interessati. L'intesa è coerente con gli obiettivi qualificanti stabiliti dalla Regione Lombardia per l'XI Legislatura e risponde alla constatazione che le aree metropolitane e in particolare il capoluogo di regione esprimono livelli di convivenza in progressiva e continua trasformazione, causa di particolare disagio urbano. Si rendono quindi necessari interventi specifici. L'accordo si articola in quattro principali settori di concertazione.

1

Aggiornamento professionale

Obiettivo dell'accordo è migliorare la professionalità di tutti gli operatori: a questo scopo verranno attivati progetti di aggiornamento professionale integrato del personale delle Forze di Polizia dello Stato e della Polizia Locale. Saranno inoltre individuato progetti che possano essere realizzati anche con il concorso e la compartecipazione degli Enti Locali

2

Patti per l'attuazione della sicurezza urbana

Verranno promossi i "Patti locali per la sicurezza" per favorire lo sviluppo di azioni coordinate e condivise da attuare nell'ambito dei progetti elaborate dagli Enti locali, anche in collaborazione con Anci Lombardia. Le attività punteranno a prevenire illeciti, promuovendo buone pratiche di trasparenza e legalità. I Patti, anche con il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, potranno inoltre riguardare progetti di cittadinanza attiva per la promozione della sicurezza partecipata

3

Scambio informativo tra le Polizie Locali e le Forze di polizia

Verrà sperimentato un sistema di raccordo tra il sistema informativo utilizzato dalle Forze di Polizia dello Stato e quello delle Polizie Locali, al fine di rendere fruibili i sistemi informativi delle Polizie Locali a tutte le Prefetture della Lombardia, nonché alle Questure e ai Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

4

Interconnessione delle sale operative

Verrà realizzato un sistema di interconnessione delle sale operative delle Forze di Polizia dello Stato e delle Polizie Locali nei Capoluoghi di provincia per consentire maggiore tempestività negli interventi. Si effettuerà così un monitoraggio costante dei fenomeni di criminalità e disordine urbano presenti sul territorio, migliorando la conoscenza dei fenomeni che incidono sulla sicurezza dei cittadini e ottimizzando la distribuzione delle risorse sul territorio regionale.

Continua dalla prima pagina

De Corato: "La sicurezza non deve avere colore politico"

L'accordo tocca molteplici aspetti riguardanti la sicurezza, come l'attività di aggiornamento professionale integrato per gli agenti di Polizia Locale e le Forze di Polizia al fine di migliorare la professionalità degli operatori e creare le condizioni per una maggiore sinergia; la promozione di Patti locali per la sicurezza urbana volti a prevenire e reprimere la diffusione di fenomeni illeciti; lo scambio informativo e l'interconnessione delle Sale operative tra le Polizie Locali e le Forze di Polizia con accesso al Ced per i comuni superiori ai 100mila abitanti e, successivamente, anche per i Capoluoghi di Provincia; la collaborazione interforze tra Polizia Locale, Forze dell'ordine ed Esercito per il presidio delle aree sensibili, valutando anche interventi mirati nella sicurezza del trasporto pubblico.

La sicurezza non deve avere colore politico. Questo accordo pone al primo posto la collaborazione tra Regione, Comuni e il Ministero, al fine di, ognuno con le proprie competenze, riportare la legalità nelle aree oggi in mano alla criminalità e presidiare il territorio.

Come Regione continuiamo ad investire, attraverso lo stanziamento di somme importanti, sulla sicurezza, nello specifico, per la videosorveglianza nelle aree verdi, nei parchi e nelle zone urbane particolarmente a rischio, troppo spesso in mano allo spaccio e alla delinquenza. Grazie a questo provvedimento, si rafforza, poi, il collegamento tra le Polizie locali dei capoluoghi di provincia e il Ced Interforze. Questo renderà ancora più proficuo il lavoro svolto da tutti coloro che si adoperano per garantire legalità e sicurezza sul territorio.

Lombardia, quarta regione in Italia per beni confiscati alla mafia

Quarto posto tra le regioni italiane, dietro a Sicilia, Calabria e Campania, per numero di immobili confiscati alla criminalità organizzata oggi in gestione e quinto (alle spalle anche della Puglia) per numero di immobili "destinati", vale a dire quelli per cui si è concluso il procedimento di confisca.
I numeri della Regione Lombardia testimoniano la presenza preoccupante delle mafie sul territorio e rivelano l'importanza delle attività di confisca, che in molti casi hanno trasformato beni frutto dell'attività criminale in luoghi che ospitano cultura, libri, incontri, spettacoli, musica, proiezioni, attività per bambini e molte iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della legalità nelle scuole. Si tratta complessivamente di 2.932 immobili, di cui 1.791 in gestione e 1.141 destinati. A questi si aggiungono i dati delle aziende, 265 in gestione (quinto posto tra le regioni italiane) e 80 destinate (sesto): in questo caso spesso la confisca segna l'avvio del rilancio dell'attività, anche per garantire i posti di lavoro. A livello provinciale, Milano riporta naturalmente i dati più elevati, tanto per quanto riguarda gli immobili, sia quelli in gestione che quelli destinati, che sul fronte delle aziende. Cifre che si traducono in un'imponente carico di lavoro per gli uffici delle amministrazioni locali, che in certi casi non hanno le risorse adeguate, in termini di fondi e personale, per farvi fronte. Tanto più che spesso ai Comuni arrivano beni fatiscenti, per cui sono necessari costosi interventi di ripristino, altro fattore che può contribuire al mancato utilizzo di un determinato bene. «L'obiettivo è quello di attivare una collaborazione tra Comuni e Agenzia nazionale sui beni confiscati in modo da raggiungere il 100% dell'utilizzo dei beni confiscati – ha notato il presidente di Anci Lombardia, Virginio Brivio - Per fare questo sarà importante fornire ai Comuni gli strumenti idonei per affrontare le attività legate alla gestioni di questi immobili; in particolare pensiamo ai piccoli centri, dove a volte mancano risorse per affrontare progettualità complesse». In questa direzione va l'iniziativa "Beni confiscati", lanciata nell'ambito del progetto "Legalità in comune" di Anci Lombardia e Fondazione Cariplo, che parte da un'idea forte: il sequestro e la confisca dei beni mafiosi deve necessariamente essere seguito dal riutilizzo per finalità utili al territorio, per dimostrare concretamente che la legalità è la scelta più conveniente per la comunità locale e colpire il prestigio delle organizzazioni criminali.

L'AGENZIA NAZIONALE RADDOPPIA A MILANO

È stata inaugurata lo scorso 7 maggio, in via Cesare Battisti a pochi passi dal Tribunale, la nuova sede milanese dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata, che si aggiunge a quella di via Moscova. I nuovi uffici sono ospitati dall'appartamento da circa 300 metri quadri e 2,2 milioni di euro di valore confiscato a un avvocato bancarottiere condannato per associazione a delinquere finalizzata a reati contro il patrimonio, riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori. «Nella regione Lombardia si concentra un numero elevato di investimenti, immobiliari e anche aziendali, di organizzazioni criminali, nel senso che i capitali illeciti, e quindi l'acquisizione e l'accumulazione di questo patrimonio illecito, vede la Lombardia come regione molto interessata», ha notato nel corso dell'inaugurazione il direttore nazionale dell'Agenzia, Bruno Frattasi. «L'Agenzia – ha aggiunto – ha già destinato in Lombardia 1.141 immobili e la regione pesa per il 7% del totale nazionale». «Sono immobili destinati prevalentemente al riuso sociale - ha proseguito Frattasi - e i Comuni sono i maggiori destinatari». Una volta a regime, nella nuova sede milanese lavoreranno tra le 20 e le 25 persone.

ANBSC Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Un italiano su dieci è vittima di reati, al Nord-ovest il primato delle denunce

Un italiano su dieci è vittima di reati contro la persona o la proprietà, quasi quattro su cento subiscono furti, cinque su cento truffe informatiche e clonazione della carte bancarie e quasi quindici famiglie su cento subiscono reati o atti di vandalismo contro i beni familiari. È quanto emerge dalla più recente indagine "Reati contro la persona e contro la proprietà: vittime ed eventi" realizzata dall'Istat. Lo studio, pubblicato in queste settimane, si riferisce al periodo 2015-2016 e fornisce un quadro del fenomeno della criminalità attraverso il punto di vista della vittima, dato che si basa su un questionario compilato dai cittadini. I reati considerati sono lo scippo, il borseggio, il furto di oggetti personali, la rapina, la minaccia e l'aggressione, la clonazione della carta di credito, la truffa, alcuni delitti informatici, il furto dei veicoli e delle parti di veicolo, il furto di oggetti dai veicoli, il furto in abitazione e l'ingresso abusivo, gli atti di vandalismo, il furto e il maltrattamento di animali. Rispetto all'indagine precedente, spiega l'Istat, si stima un consistente incremento dei reati informatici, di

Andrey Popov/AdobeStock

furti in abitazione, di ingressi abusivi e, per quanto riguarda i veicoli, dei furti di biciclette e di moto. Al contrario diminuiscono i furti di oggetti personali, di automobili e di ciclomotori. Per quanto riguarda i reati contro gli individui, la multi-vittimizzazione (essere più volte vittime delle stesso reato) è pari al 23,6% e risulta in calo rispetto allo studio precedente. Nel dettaglio, il fenomeno scende al 28,6% dal 33,6% per quanto riguarda i reati violenti e all'11,1% dal 17,3% per quelli contro la proprietà. Sono invece in crescita le famiglie che hanno subito più volte furti in abitazione. Passando a esaminare la distribuzione dei reati sul territorio, il Nord-ovest è al terzo posto tra le macro regioni italiane sia per quanto riguarda i reati contro la proprietà, che hanno colpito il 3,7% della popolazione contro il 4,8% del Nord-est e il 4,6% del Centro, sia per quelli contro l'individuo, con il 4,8% (al Centro il 6,9% e nel Nord-est il 6,2%). Per quanto riguarda infine la rischiosità dei contesti, al primo posto ci sono i comuni al centro dell'area metropolitana (6,6%), seguiti dalle periferie delle aree metropolitane (4,5%) e poi progressivamente dai comuni più piccoli in ordine decrescente di popolazione. Il Nord-ovest è invece al primo posto per propensione alla denuncia: si è rivolto alle forze dell'ordine il 71,7% di chi ha subito scippi, il 62,5% dei borseggiati e il 59,9% dei rapinati, percentuali in media di circa 10 punti superiori al Nord-est secondo in classifica. Sono invece poche le aggressioni denunciate: solo il 14,3%, contro il 40,1% del Centro e il 26,9% del Nord-est.

Nuove lezioni online per la Polizia locale

Nuove lezioni online per la formazione degli agenti di polizia locale lombardi. Nelle scorse settimane sono state infatti pubblicati i corsi "Istituzione, gestione e utilizzo delle unità cinofile per la Polizia locale" e "Sequestro e Fermo dei veicoli", che si aggiungono a quelli già disponibili. Si tratta di un ulteriore arricchimento del Piano di formazione per gli Agenti di Polizia locale e per l'Accademia per Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale 2018–2020 attuato da PoliS-Lombardia su incarico della direzione generale Sicurezza di Regione Lombardia e realizzato con AnciLab. I corsi già presenti sono "Il nuovo decreto sicurezza: punti di interesse per la Polizia locale" e "La sicurezza delle manifestazioni e Fuochi artificiali e materiali pirotecnici". Tutti i corsi sono a disposizione sul sito AnciLab.